

Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino nel corso dell'anno 2003

a cura di Giovanna Vilasi¹

Nel corso degli ultimi anni si è avuta la percezione, pur in mancanza di un sistema informativo che consentisse la rilevazione esatta del fenomeno, di un incremento delle richieste di acquisizione della cittadinanza, tale da far ravvisare la necessità di meglio conoscere le caratteristiche del fenomeno.

A tal fine sono stati approntati gli strumenti necessari per poter rilevare l'entità del fenomeno e le sue caratteristiche principali; sulla base di parametri predeterminati sono state accorpate le notizie che potevano essere raccolte dai moduli delle domande.

È stato pertanto elaborato un sistema di rilevazione che consente ora di conoscere esattamente il numero di istanze presentate e rende possibile ricostruire il profilo dei richiedenti la cittadinanza.

Poiché tale sistema di rilevazione informatica è stato approntato solo di recente non è possibile per il passato fornire dati certi sull'esito delle istanze, ma solo dati approssimativi che possono essere valutati intorno all'85 %.

Sarà possibile quantificare con esattezza gli esiti del procedimento solo in relazione alle domande presentate durante l'anno 2003, ma, a causa dei tempi che intercorrono fra la presentazione della domanda di cittadinanza e la sua definizione (fra i 2 e i 4 anni), tale dato sarà disponibile solo fra un biennio.

Prima di entrare nel merito delle osservazioni statistiche delle richieste di cittadinanza è necessario un brevissimo accenno sugli aspetti legislativi principali che normano l'istituto.

In primo luogo è opportuno specificare che l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di un cittadino straniero equipara quest'ultimo al cittadino italiano sia dal punto di vista dei diritti che doveri.

Le norme che regolamentano la cittadinanza (legge 5 febbraio 1992 n. 91 e relative successive modifiche ed integrazioni) prevedono che essa può essere concessa al cittadino straniero che la richiede o a seguito di matrimonio contratto con un cittadino italiano, o per naturalizzazione.

Nel primo caso sono necessari i seguenti requisiti:

- residenza in Italia per un periodo di almeno sei mesi dopo il matrimonio, oppure tre anni di matrimonio;
- validità del matrimonio;
- assenza di condanne penali per alcuni reati, indicati dalla legge;

¹ *Prefettura di Torino - UTG Vice Prefetto Dirigente Area V - Diritti Civili, cittadinanza, condizione giuridica dello straniero, immigrazione e diritto d'asilo -*

- assenza di impedimenti connessi alla sicurezza nazionale.

La naturalizzazione è invece prevista nei seguenti casi:

- stranieri in possesso della residenza in Italia per un periodo di tempo;
- stranieri il cui padre, madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado risulti essere cittadino italiano per nascita, o che siano nati in Italia e vi risiedano da almeno tre anni;
- stranieri che abbiano prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato.

Il caso più frequente è rappresentato dai cittadini stranieri che hanno maturato un certo periodo di residenza in Italia, ovvero:

- 10 anni per i cittadini extracomunitari
- 7 anni per gli affiliati maggiorenni di cittadini italiani
- 5 anni se rifugiati, apolidi, o adottati da cittadini italiani
- 4 anni se cittadini comunitari
- 3 anni se discendenti di cittadini italiani fino al secondo grado di parentela.

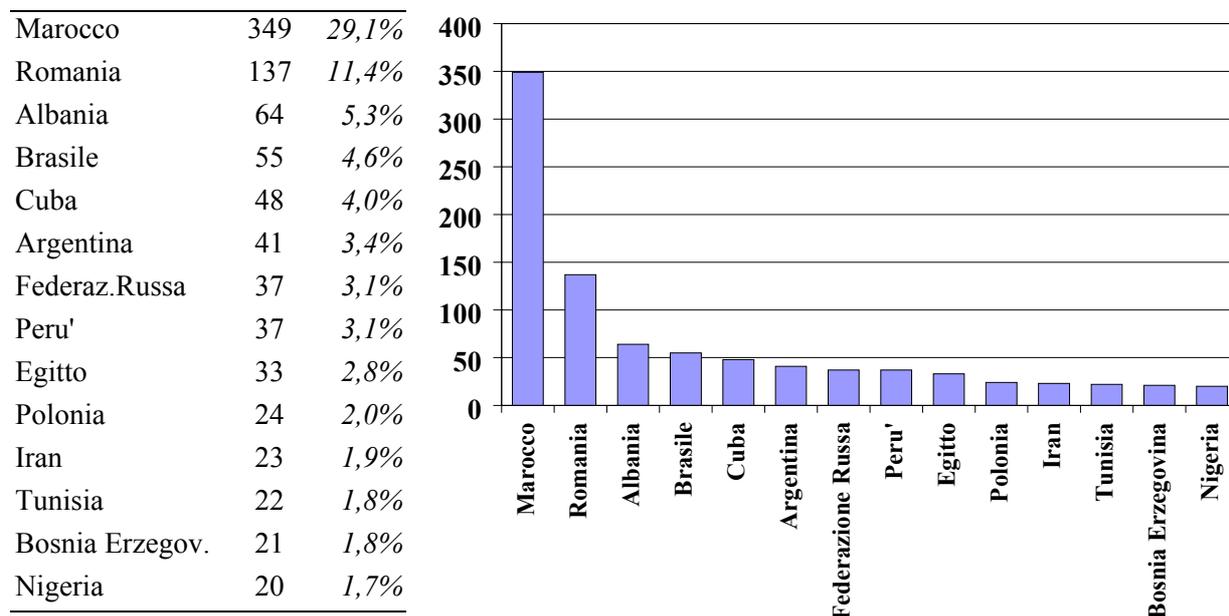
È poi utile precisare che nel caso di richiesta di cittadinanza per matrimonio non è necessario lo svincolo, ovvero la rinuncia alla cittadinanza d'origine, mentre in caso di richiesta per naturalizzazione tale rinuncia può essere necessaria, o meno, a seconda della presenza di accordi bilaterali con i paesi d'origine.

Se si considera che la rinuncia alla cittadinanza d'origine rende ancora più significativa la scelta di radicarsi nel contesto italiano pare di poter affermare che le richieste di cittadinanza italiana rappresentano un investimento su un futuro in Italia e un radicamento nel contesto italiano proiettato nel futuro che coinvolge non solo singole persone, ma molto frequentemente interi nuclei familiari.

Le istanze presentate nel corso del 2003 sono state complessivamente 1.199, in relazione alle quali è stato possibile effettuare le rilevazioni statistiche di sotto evidenziate.

Provenienza nazionale dei richiedenti

L'indicazione delle nazionalità rende evidente la concentrazione numerica molto elevata su due nazionalità nettamente prevalenti: Marocco e Romania. Infatti su un totale di 1.199 istanze 349 sono state presentate da cittadini marocchini e 137 da cittadini rumeni, ovvero complessivamente un terzo delle istanze totali.

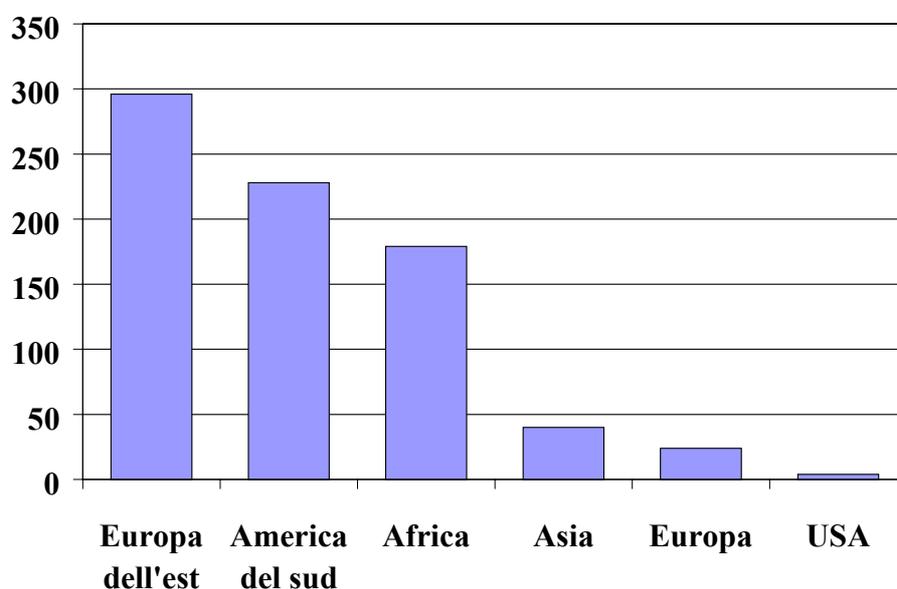


Area geografica

Risulta una prevalenza delle provenienze dall'area africana, in particolare è elevata la provenienza dal Marocco (349 persone su un totale di 501). Se però si analizzano i dati riferiti alle richieste per matrimonio emerge che prima area è l'Europa dell'Est, seguita dall'America del Sud mentre l'Africa si colloca al terzo posto.

Per una lettura di questa diversità possono essere presi in considerazione vari fattori quali: maggiori affinità culturali e religiose con certe nazionalità, ed anche il generale aumento delle provenienze dall'Est nell'immigrazione che si riverbera maggiormente sulle richieste di residenza per matrimonio che non sono subordinate al requisito di un determinato periodo di residenza in Italia.

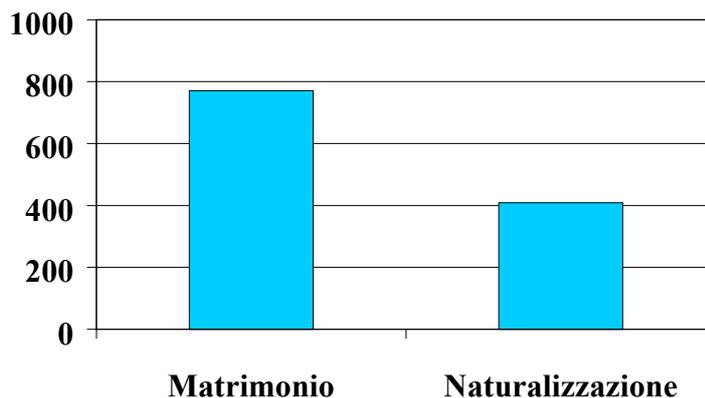
Europa dell'est	America del sud	Africa	Asia	Europa	USA
296	228	179	40	24	4
38,4%	29,6%	23,2%	5,2%	3,1%	0,5%



Richieste per residenza e per matrimonio

Appare evidente che vi è una prevalenza di domande per matrimonio rispetto a quelle per residenza.

Matrimonio	Naturalizzazione
771	409
65,3%	34,7%

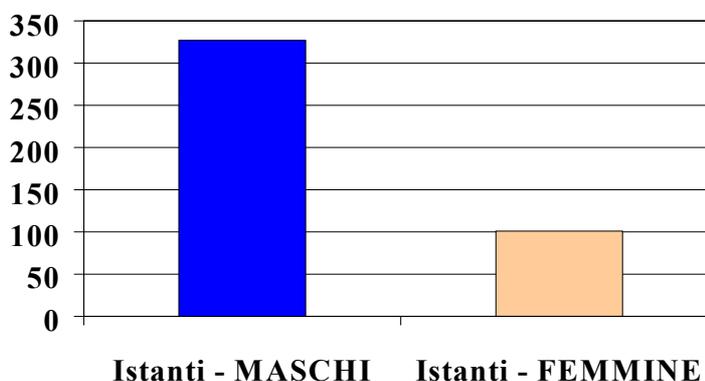


Suddivisione per sesso

La predominanza di donne si concentra in particolare nelle richieste per matrimonio che rappresentano la maggioranza delle richieste complessive, mentre nelle richieste per residenza prevalgono gli uomini.

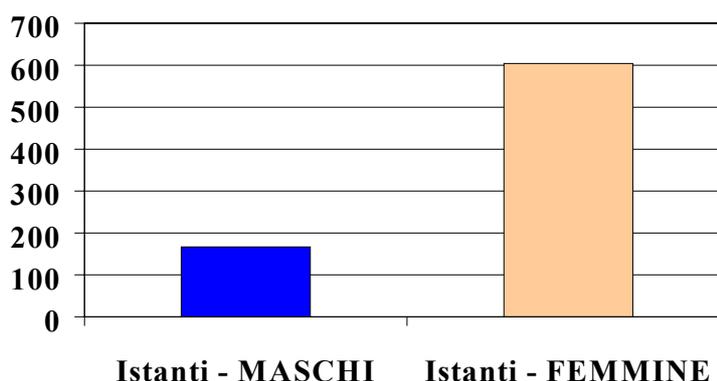
Suddivisione per sesso di istanze per NATURALIZZAZIONE

Istanti MASCHI	Istanti FEMMINE
327	101
76,4%	23,6%



Suddivisione per sesso di istanze per MATRIMONIO

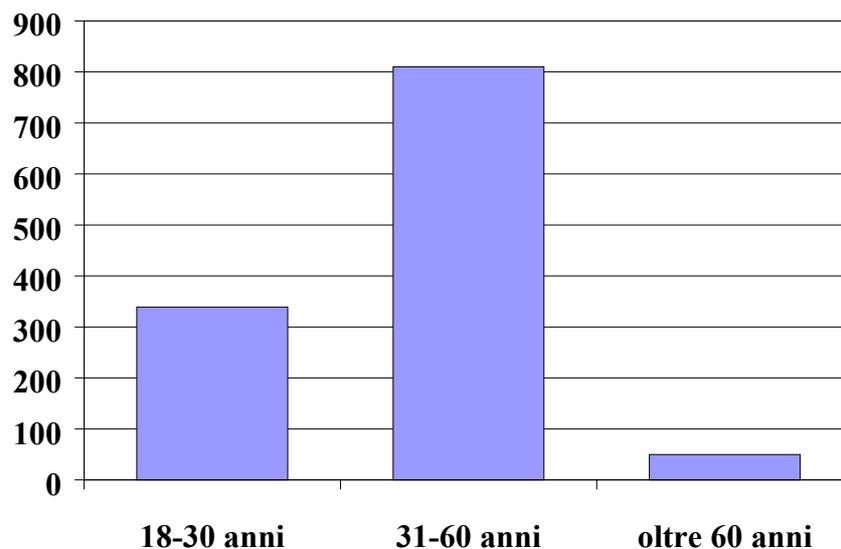
Istanti MASCHI	Istanti FEMMINE
167	604
78,3%	21,7%



Fasce d'età.

La fascia fra i 31 ed i 50 anni rappresenta da sola una significativa maggioranza. Questo elemento può essere letto come una richiesta di insediamento stabile e riconoscimento di una appartenenza al contesto italiano che coinvolge interi nuclei familiari.

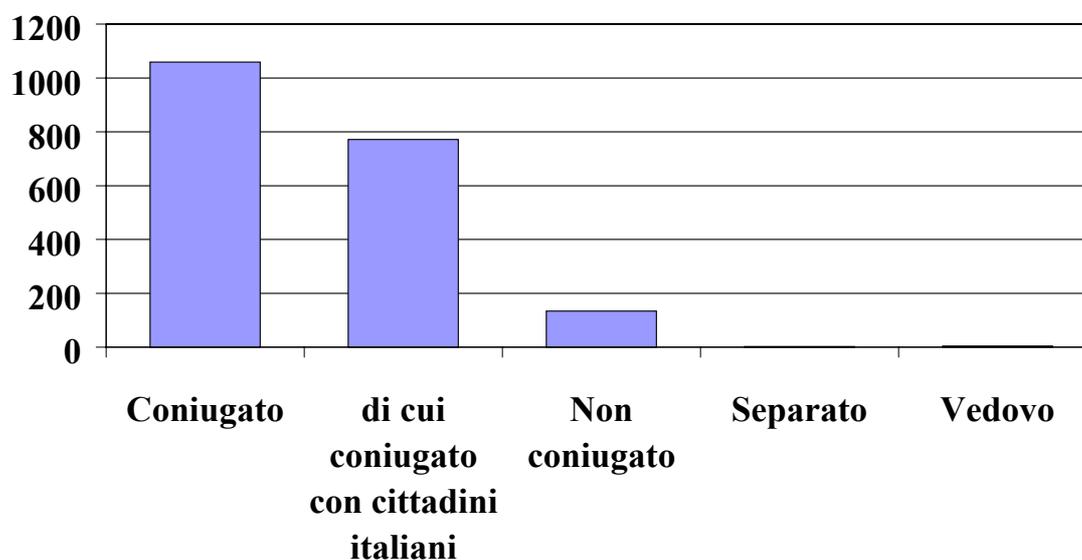
18-30 anni	31-60 anni	oltre 60 anni
339	810	50
28,3%	67,6%	4,2%



Stato civile

La stragrande maggioranza di persone coniugate conferma che la scelta di richiedere la cittadinanza italiana coinvolge nuclei familiari più che singoli, in tal senso appare anche significativa la presenza di coniugi entrambi stranieri.

Coniugato	di cui: Coniugato con cittadini italiani	Non coniugato	Separato	Vedovo
1.059	771	134	2	4
88,3%	64,3%	11,2%	0,2%	0,3%

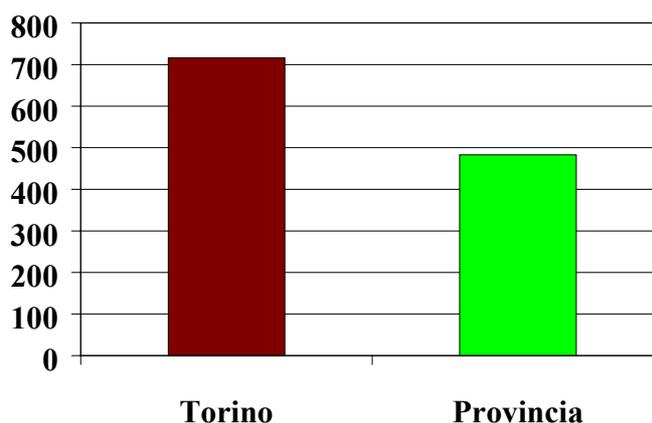


Residenza

Il dato complessivo rileva una prevalenza di persone residenti a Torino rispetto ai residenti negli altri comuni della provincia. Tuttavia è interessante osservare che tale prevalenza è molto rilevante nelle richieste per naturalizzazione, ove è richiesto il requisito di un numero anche abbastanza elevato di anni di residenza in Italia, mentre si riduce di molto nelle richieste per matrimonio. Si rileva quindi una notevole incidenza nella provincia di richieste per matrimonio.

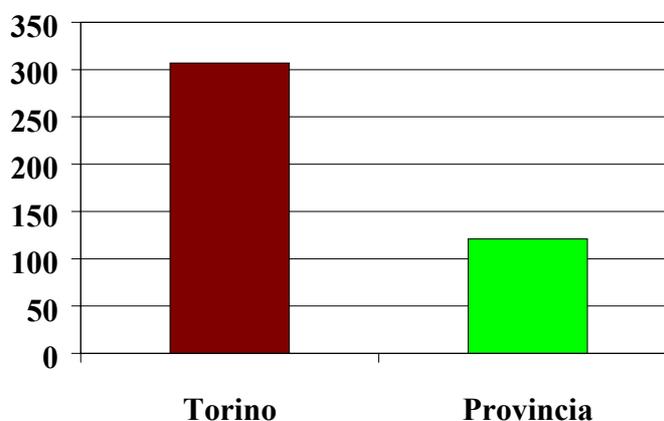
Prospetto generale della suddivisione di residenza in Torino o provincia

Torino	Provincia
716	483
59,7%	40,3%



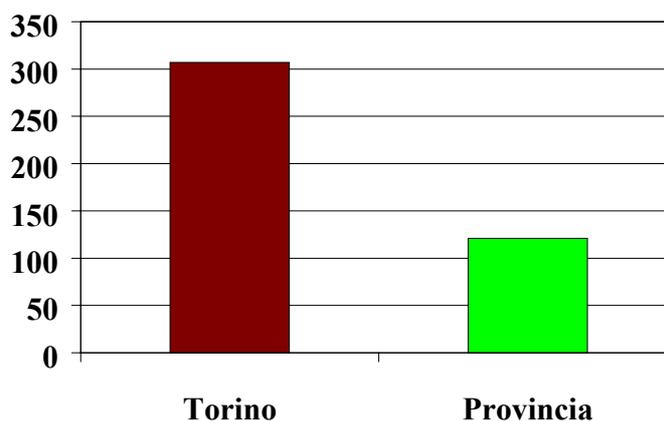
Suddivisione di residenza in Torino o provincia delle domande di naturalizzazione

Torino	Provincia
307	121
71,7%	28,3%



Suddivisione di residenza in Torino o provincia delle domande di cittadinanza per matrimonio

Torino	Provincia
409	362
53,0%	47,0%

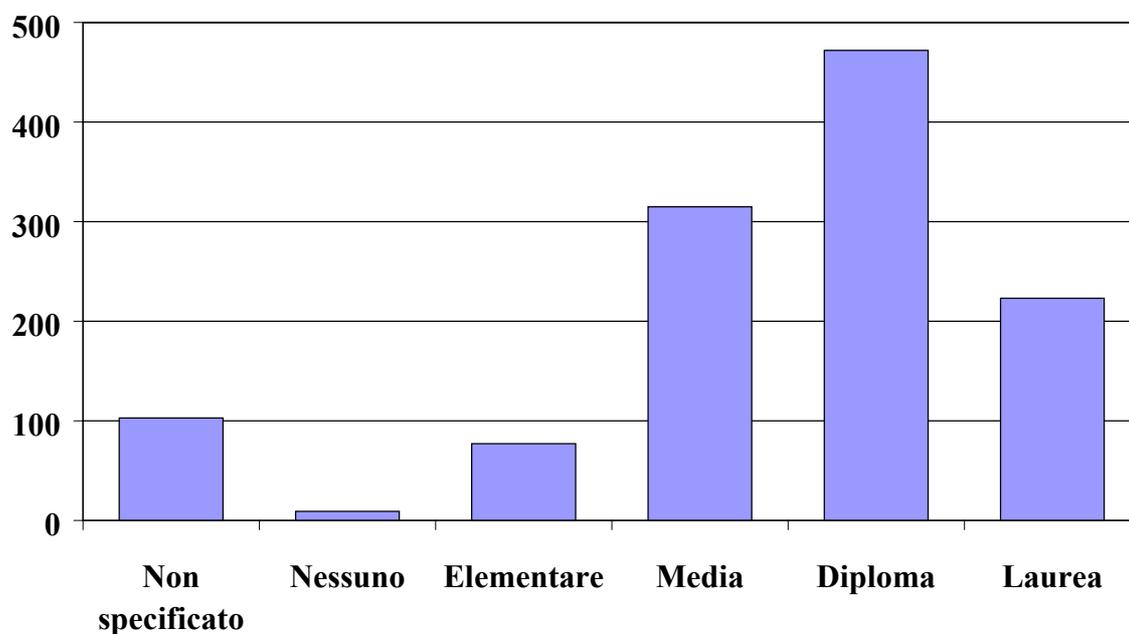


Titolo di studio

Emerge nettamente un grado di istruzione medio alto presente in entrambe le tipologie di richieste. Infatti sommando la percentuale dei laureati e dei diplomati risulta che ben il 57% è in possesso di un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo.

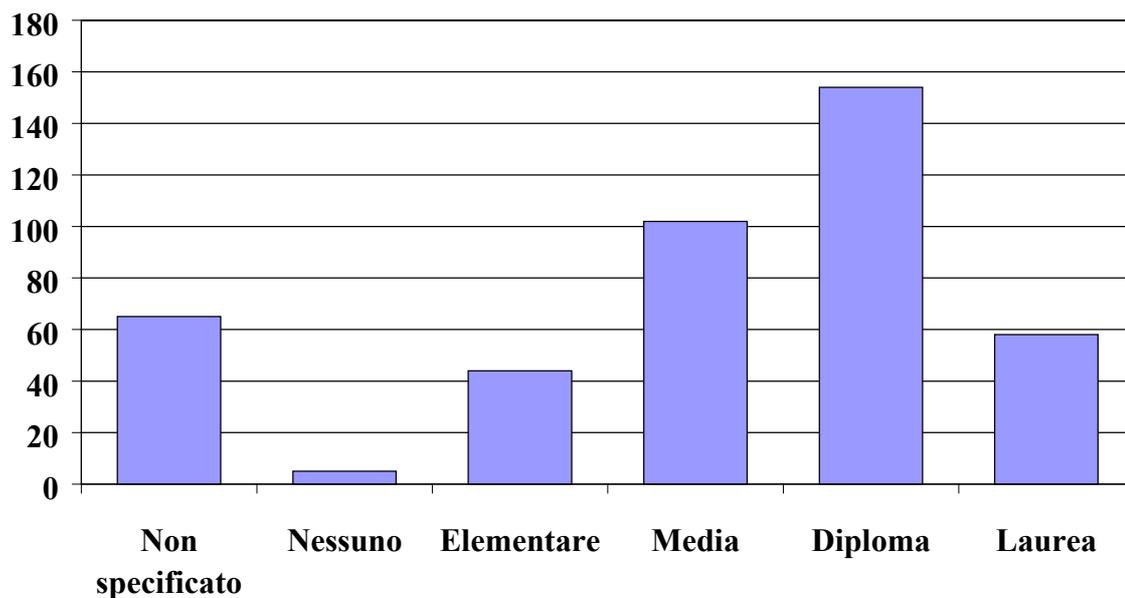
Prospetto generale della suddivisione titolo di studio

Non specificato	Nessuno	Elementare	Media	Diploma	Laurea
103	9	77	315	472	223
8,6%	0,8%	6,4%	26,3%	39,4%	18,6%



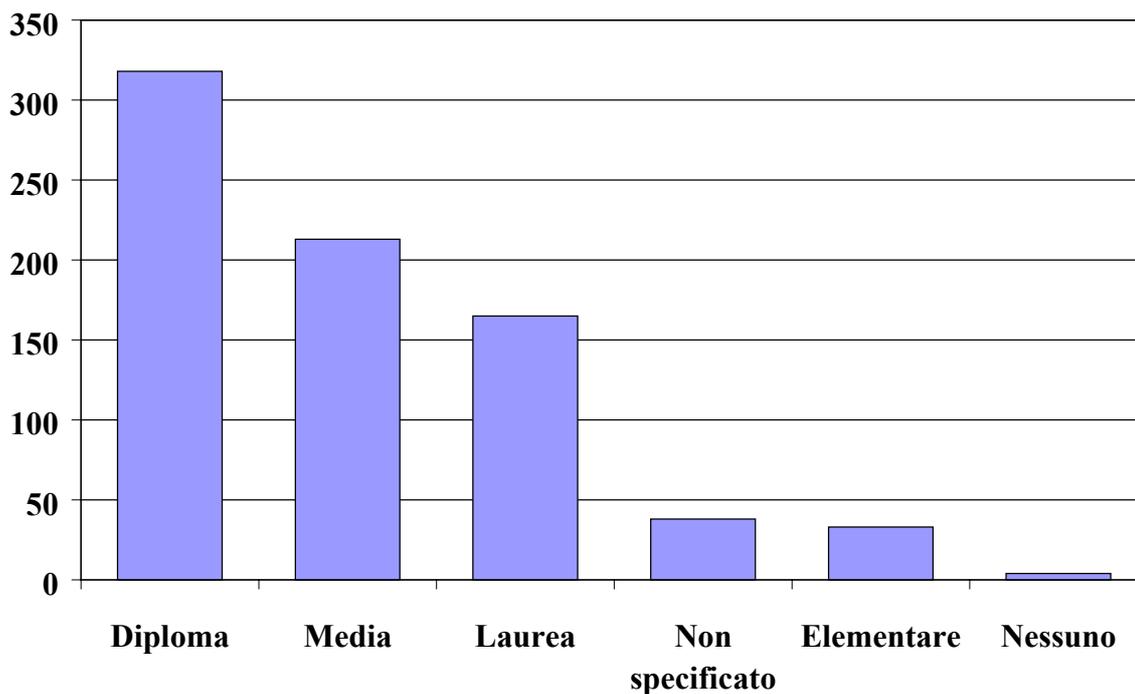
Prospetto della suddivisione per titolo di studio nelle domande di naturalizzazione

Non specificato	Nessuno	Elementare	Media	Diploma	Laurea
65	5	44	102	154	58
15,2%	1,2%	10,3%	23,8%	36,0%	13,6%



Prospetto della suddivisione per titolo di studio nelle domande di cittadinanza per matrimonio

Diploma	Media	Laurea	Non specificato	Elementare	Nessuno
318	213	165	38	33	4
41,2%	27,6%	21,4%	4,9%	4,3%	0,5%



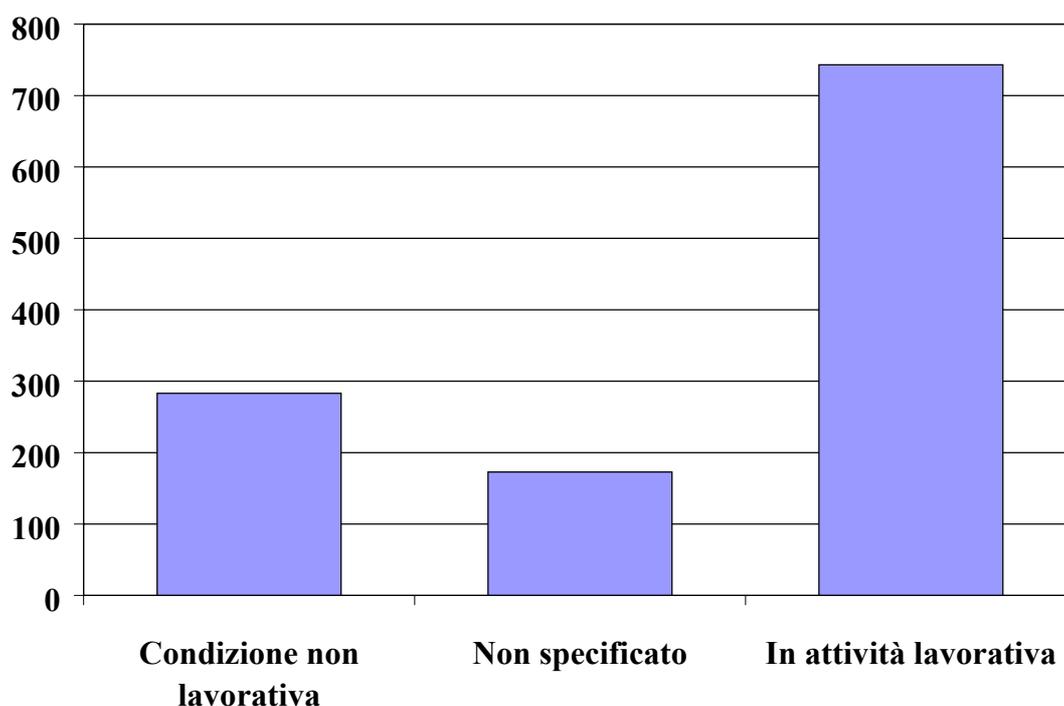
Condizione lavorativa

È rilevante la preponderanza di persone che svolgono una attività lavorativa, infatti solo il 23,60% dei richiedenti dichiara di non lavorare; mentre il dato non risulta specificato nel 14,40% delle istanze e il restante 62% svolge un'attività lavorativa. Appare evidente quindi che la forza lavoro costituisce una percentuale assai elevata.

Dall'elenco delle professioni dichiarate in occasione della presentazione dell'istanza di cittadinanza risulta che, mentre il 23,60% si riferisce a non occupati, nel 60% dei casi viene dichiarata una professione (fra di esse le più frequenti sono: operaio, casalinga, impiegato, collaboratrice domestica e insegnante)

Studente	25	Interprete	5
Pensionato	5	Musicista	5
Casalinga	236	Ricercatore	5
Disoccupato	17	Architetto	4
Non Specificato	162	Artista	4
Altro	11	Avvocato	4
Operaio	259	Commercialista	4
Collab. domestica/badante	47	Disegnatore	3
Cameriere	15	Farmacista	3
Meccanico	9	Ministro di culto	3
Manovale	7	Chimico	2
Elettricista	6	Fotografo	2
Agricoltore	5	Guida turistica	2
Commesso	4	Impresario	2
Portiere	4	Macellaio	2
Barista	3	Marittimo	2
Muratore	3	Agronomo	1
Decoratore	1	Alberghiere	1
Elettrauto	1	Biologa	1
Estetista	1	Dentista	1
Operatore meccanico	1	Falegname	1
Pizzaiolo	1	Funzionario Onu	1
Autista	21	Geometra	1
Cuoco	17	Gioielliere	1
Parrucchiere	5	Giornalista	1
Operatore socio-sanitario	2	Industriale	1
Impiegato	91	Istruttore subacqueo	1
Insegnante	41	Ostetrica	1
Commerciante	35	Panettiere	1
Infermiere	29	Perito	1
Medico	19	Pittore	1
Artigiano	17	Psicologo	1
Consulente	10	Regista di teatro	1
Sarto	10	Sociologa	1
Ingegnere	9	Totale	1.199

Condizione non lavorativa	Non specificato	In attività lavorativa
283	173	743
23,6%	14,4%	62,0%



I dati sopra esposti consentono di delineare il profilo delle persone che richiedono la cittadinanza italiana e di rilevare una realtà che presenta peculiarità statistiche rilevanti e che, per certi versi costituiscono un quadro avente caratteristiche significative.

Risulta infatti una netta concentrazione delle richieste presentate da persone che sono di età media, in gran parte coniugati, spesso appartenenti ad un nucleo familiare più o meno numeroso.

La richiesta di cittadinanza pare quindi essere un progetto che coinvolge un'intera famiglia, frequentemente composta da adulti in età fertile, a volte, già con prole.

In relazione alle condizioni socio economiche sia i dati relativi al grado di istruzione, che quelli riferiti all'occupazione, evidenziano una prevalenza di fattori che sottendono una collocazione prevalente in fasce sociali medio alte.

La distribuzione territoriale delle provenienze consente di ipotizzare una linea di tendenza, che dovrà essere verificata nel suo futuro sviluppo, di coincidenza delle modificazioni delle provenienze dei richiedenti analoga al fenomeno generale relativo all'immigrazione e, conseguentemente, non si rileva una propensione particolare di specifiche nazionalità alla richiesta di cittadinanza, bensì il suo connotarsi come un fenomeno che presenta caratteristiche analoghe a quello complessivo dell'immigrazione.

Analoga lettura può essere data e dovrà successivamente essere verificata, per quanto concerne un graduale spostamento dall'area metropolitana verso il territorio della provincia; processo di diffusione capillare del fenomeno che anche in questo caso dovrà essere correlato, nel divenire, al fenomeno complessivo.